

I contagi crescono, il Tar stoppa la Sardegna

Coronavirus. Per l'Oms il trend in Europa è allarmante, ci vuole massima prudenza, la quarantena resta a 14 giorni. I numeri sono tornati in Italia sui livelli di giugno, negli altri paesi i casi settimanali superano quelli dell'inizio di marzo

ROMA

MATTEO GUIDELLI

Il Tar della Sardegna dà ragione al governo e sospende l'ordinanza del presidente della Regione Christian Solinas che imponeva test Covid obbligatori per chiunque arrivasse nell'isola e non si fosse sottoposto volontariamente ad un test nelle 48 ore precedenti lo sbarco. Una decisione che arriva con la curva dei contagi che si mantiene sostanzialmente stabile - 1.585 nuovi casi, un centinaio più di mercoledì, e 13 vittime, una in più, nelle ultime 24 ore - anche se a preoccupare è ora la crescita dei ricoveri: nell'ultima settimana, avverte la Fondazione **Gimbe**, c'è stato un aumento consistente sia dei pazienti nei reparti ordinari sia in quelli nelle terapie intensive. Un ulteriore segnale che consente al governo di ribadire la necessità di mantenere la linea della massima prudenza. L'esecutivo incassa dunque una vittoria

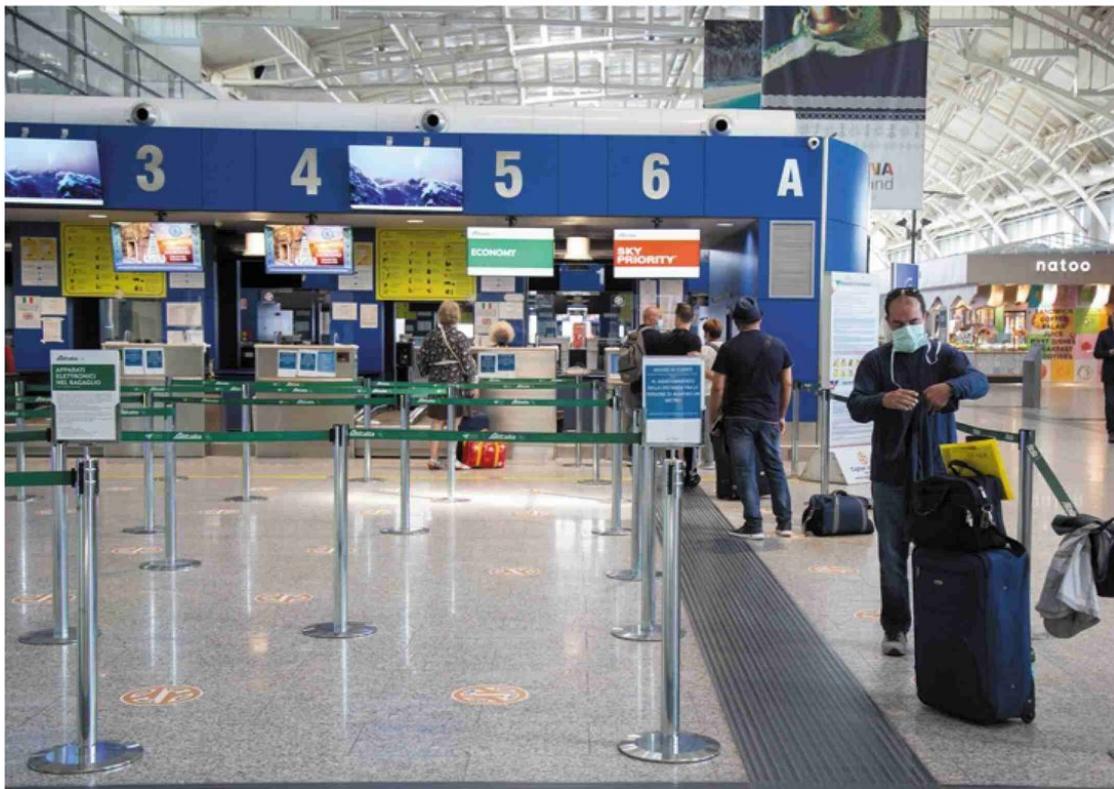
nella battaglia legale con la Sardegna. I giudici amministrativi hanno sospeso il provvedimento del governatore Christian Solinas e rimandato la decisione nel merito al 7 ottobre. «Spero che il provvedimento del Tar - dice il ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia - spinga la regione Sardegna alla massima e leale collaborazione». La replica di Solinas non si fa attendere: «Se mai ci fosse bisogno di conferma che viviamo in un Paese dove il governo utilizza due pesi e due misure, questa vicenda è la rappresentazione plastica. Mentre in Sardegna si impugnano ordinanze adottate per tutelare salute pubblica, in altre parti del Paese si adottano ordinanze discriminatorie nei confronti dei sardi prevedendo test e quarantena per chi proviene dall'Isola» afferma, annunciando che nelle prossime ore si valuterà l'esigenza di affrontare «provvedimenti differenti». E al governo arriva

anche un altro assist, quello dell'Oms sulla durata della quarantena obbligatoria. Non è un segreto che diversi esponenti della maggioranza - tra cui il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri - spingano per una riduzione del periodo d'isolamento, sulla scia di quanto deciso dalla Francia. E non è un segreto che il ministro della Salute Speranza sia contrario. «La nostra posizione - sottolinea la funzionaria Catherine Smallwood nel briefing quotidiano - resta per una quarantena di 14 giorni, nell'interesse dei pazienti». Quel che è certo è che i numeri impongono prudenza, essendo tornati sui livelli di giugno. Anche ieri il bollettino quotidiano del ministero della Salute, su oltre 101mila tamponi effettuati, rileva un incremento di 1.585 casi che portano il totale dei contagiati a 293.025. È invece di 881 l'aumento degli attualmente positivi in un solo giorno,

per un totale di 41.413 malati. Salgono anche i ricoveri nei reparti ordinari (63 in più per un totale di 2.348) e le terapie intensive (212, cinque in più). Di trend allarmante ha parlato il direttore regionale Europa dell'Oms Hans Kluge: «i nuovi casi settimanali di coronavirus hanno superato quelli segnalati quando la pandemia ha colpito per la prima volta a marzo». Intanto Gran Bretagna e Spagna puntano a lockdown localizzati. In Francia nelle ultime 24 ore i nuovi contagi sono tornati sopra quota 10.000.

**1.585 nuovi infetti
13 le vittime, curva stabile. Preoccupa negli ultimi giorni il balzo dei ricoveri**

■ In Francia i nuovi malati sono tornati sopra quota 10.000 nelle ultime 24 ore
A Madrid lockdown



Passeggeri in partenza all'aeroporto di Cagliari-Elmas ANSA



Peso: 49%